

**della Commissione speciale aggregazione di Comuni
sul messaggio 15 ottobre 2003 concernente l'aggregazione dei comuni
di Casima, Castel San Pietro, Monte e della frazione di Campora
(comune di Caneggio) in un unico comune denominato COMUNE DI
CASTEL SAN PIETRO**

1. INTRODUZIONE	2
2. CRONISTORIA E ITER PROCEDURALE DEL PROGETTO	4
3. I TRE COMUNI E LA FRAZIONE DI CAMPORA OGGI	5
4. IL PROGETTO DI AGGREGAZIONE AL VAGLIO DEL GRAN CONSIGLIO	6
5. IL NUOVO COMUNE	9
5.1 Denominazione e giurisdizione	9
5.2 Sede amministrativa	9
5.3 Organizzazione politica	9
5.4 Entrata in funzione	9
5.5 Seggi elettorali	9
5.6 Consorzi e Convenzioni	9
5.7 Patriziati e Parrocchie	9
5.8 Regolamenti comunali	9
5.9 Piani regolatori	9
5.10 Dipendenti comunali	9
5.11 Aiuti e agevolazioni da parte del Cantone	10
7. CONCLUSIONI	10

1. INTRODUZIONE

Il Messaggio in questione propone di decretare la fusione dei Comuni di Casima, Castel San Pietro, Monte e della frazione di Campora (comune di Caneggio) in un unico Comune denominato "COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO".

Dalla lettura dell'esaustivo Messaggio governativo e dalla presa di conoscenza dei fatti, la Commissione ritiene che la proposta del Consiglio di Stato potrebbe venire approvata senza particolari e circostanziati approfondimenti.

La situazione è, infatti, talmente eloquente per cui una proposta di decisione contraria o diversa da quella formulata risulterebbe insensata e politicamente inopportuna.

Premessa importante per il presente progetto di aggregazione, considerato l'esito favorevole in tutti i Comuni interessati, Comune di Caneggio compreso (che ha accettato la separazione della propria frazione di Campora), verrà pertanto richiesta la maggioranza semplice di voti per la decisione del Gran Consiglio.

Questo progetto, a differenza di tutti quelli presentati recentemente al Parlamento, prevede quindi la separazione di una frazione (Campora) dall'attuale Comune che va a far parte di un nuovo ente pubblico. Ciò per conseguire un riordino politico-geografico vista la sua localizzazione geografica sul versante destro della Valle. La sponda sinistra della Valle di Muggio ha in previsione un proprio progetto.

Sul progetto in esame la Commissione concorda sul fatto che si tratta di un esempio classico di risposta alle difficoltà riscontrate dai piccoli Comuni ad assumere i loro compiti e, al contempo, una risposta allo svilimento dell'istituto della democrazia diretta, seriamente minacciata dal disinteresse della popolazione locale, come pure ad una certa "stanchezza" degli attuali amministratori comunali, legata alla costante perdita di autonomia e capacità progettuale dei piccoli Comuni.

Emblematiche le parole espresse da un "sindaco provetto", il signor Valerio Cassina, nel corso della serata informativa del 6 maggio 2003, tenutasi presso le scuole di Castel San Pietro: *"Se un comune vuole esserci anche in futuro, deve svolgere una funzione sul territorio. La fusione, in questo senso, va al di là dei dati contabili e dei bilanci. I vantaggi di un'aggregazione non si leggono soltanto nei conti. Castel San Pietro, il Comune principale, acquisisce tre piccole località interessanti. Occorre dare una determinata forza ed un certo carattere al Comune. Inoltre, bisogna anche intendersi sul concetto di democrazia; se vale cioè il principio della centralità del cittadino oppure quello di un Comune, che diventa azienda vendendo servizi in cambio delle tasse"* (Informatore – 9.05.2003).

Il relatore ha voluto sentire anche il sindaco di Monte, signor Carlo Petraglio (capo dell'Esecutivo da 16 anni) ed il sindaco di Casima, Edy Livi (capo dell'Esecutivo da 12 anni) che con ammirabile impegno e abnegazione hanno guidato i due Comuni in modo saggio e ponderato, portando nei rispettivi paesi tutto quanto è necessario (ovviamente, nei limiti del possibile determinati dalle precarie risorse finanziarie) per il benessere degli abitanti. Non hanno lasciato "morire" i loro Comuni, anzi - pur essendo in compensazione - porteranno a Castel San Pietro i loro patrimoni di infrastrutture, così come ha fatto Caneggio per la frazione di Campora.

Carlo Petraglio:

“Sono felice di essere giunto alla decisione dell’aggregazione. Già da giovane ho frequentato le scuole di Castel San Pietro con gli amici.

L’esperienza di sindaco di un piccolo Comune è stata sicuramente arricchente e desidero in quest’occasione ringraziare anche tutti i colleghi di Municipio che si sono succeduti nel corso degli ultimi 16 anni.

Auspico che la popolazione di Monte, domani frazione di Castel San Pietro, come già dimostrato in occasione della votazione consultiva, sarà soddisfatta della nuova amministrazione comunale e dei relativi servizi che la stessa sarà sicuramente in grado di garantire. Concludendo, sono però altrettanto sicuro che le sedute di Municipio e l’impegno di occuparmi giornalmente della corrispondenza del Comune mancheranno nella mia quotidianità, ma il bene dei cittadini è di gran lunga superiore”.

Edy Livi:

“Sono contento di aver contribuito, unitamente ai membri dell’Esecutivo di Casima, alla ricerca di una soluzione a favore della popolazione, soluzione che anche in sede di votazione consultiva ha accolto ampio consenso. Anche il servizio di cancelleria che offrirà il nuovo Comune di Castel San Pietro sarà migliore, in quanto disponibile ogni giorno feriale; oggi i nostri cittadini possono usufruire solo di orari di sportello molto ristretti. A livello personale, dopo aver svolto la funzione di sindaco di Casima, mi mancherà soprattutto il contatto con la gente, anche perché nel nostro piccolo Comune ci si conosce tutti, ma l’interesse generale è di gran lunga superiore”.

La segretaria comunale di Casima e di Monte, **signora Ivana Cereghetti**, in carica in entrambi i Comuni dal 1992, termina la propria attività professionale contestualmente al completamento del presente progetto di aggregazione. La Commissione prende atto che la signora Cereghetti era l’unica dipendente con relativa nomina e coglie l’occasione per ringraziarla per l’attività svolta in questi anni.

I nuovi organi comunali che verranno eletti dalle assemblee “unificate” del prossimo aprile dovranno stabilire l’esatta destinazione da dare al patrimonio immobiliare. Al momento si ipotizza che una parte degli immobili fungerà da punto di aggregazione e di ritrovo per gli abitanti delle frazioni del nuovo Comune di Castel San Pietro.

L’aggregazione proposta coinvolge in questo caso Comuni confinanti tra loro, ma ben differenziati dal profilo delle risorse finanziarie. Questa situazione ha imposto al Consiglio di Stato di attuare una strategia di risanamento “del più debole”, tale da rendere l’aggregazione finanziariamente neutra, a breve/medio termine, per Castel San Pietro, la cui adesione finale esprime un atto **di responsabilità civica e di solidarietà** nei confronti dei Comuni di Monte e di Casima e della frazione di Campora, ben cosciente che anche in futuro dovrà garantire pari qualità di servizi a tutti i cittadini del nuovo Comune.

2. CRONISTORIA E ITER PROCEDURALE DEL PROGETTO

La richiesta di aggregazione è partita dai due Comuni della sponda destra della Valle, soprattutto per la difficoltà nel reperire persone disposte ad assumere l'onere di amministratore comunale. I primi contatti tra i Comuni sono avvenuti nel corso del 1999.

Riassumiamo le tappe principali che hanno contraddistinto il presente progetto d'aggregazione:

- 26 aprile 1999** In occasione dell'incontro promosso dal Dipartimento delle Istituzioni, su sollecitazione dei comuni di Monte e di Casima, i sindaci dei Comuni di Casima, Castel San Pietro, Monte e Caneggio (per la frazione di Campora) hanno espresso la loro disponibilità all'allestimento di uno studio d'aggregazione.
- 1° dicembre 1999** Il Consiglio di Stato decreta la costituzione della Commissione di studio incaricata di elaborare una proposta d'aggregazione fra i Comuni sopraccitati da sottoporre ai Legislativi comunali.
- 14 giugno 2002** La Commissione di studio licenzia il proprio Rapporto e lo consegna ai quattro Esecutivi per un loro esame e preavviso. Il Rapporto, oltre a descrivere la situazione attuale dei Comuni e segnalare gli adeguamenti necessari in vista dell'aggregazione, contiene una richiesta di finanziamento di FR. 5'029'000.-, per i cui dettagli si rimanda allo specifico capitolo (dopo i necessari aggiornamenti delle cifre, la richiesta di credito contenuta nel presente messaggio è stata aumentata a FR. 5'075'000.- senza gli interessi per il dilazionamento in quattro anni del versamento di cui al punto 5.2 del Messaggio 5431).
- 4 luglio 2002** La Commissione di studio inoltra al Consiglio di Stato la proposta d'aggregazione con l'approvazione unanime di tutti i Municipi.
- 1° ottobre 2002** Il Consiglio di Stato accoglie la proposta della Commissione di studio con le richieste formulate dalla Commissione all'indirizzo dell'Autorità cantonale.
- 21 gennaio 2003** Il Consiglio di Stato licenzia il Rapporto alla cittadinanza, fissando la data della votazione consultiva per il 18 maggio 2003.
- 6 maggio 2003** Serata informativa e pubblico dibattito conclusivo a Castel San Pietro, con la partecipazione del direttore del Dipartimento delle Istituzioni, avv. Luigi Pedrazzini.
- 8 maggio 2003** Serata informativa con la popolazione di Caneggio tenuta dai funzionari cantonali della SEL.
- 18 maggio 2003** La popolazione dei Comuni di Casima, Castel San Pietro, Monte e Caneggio si pronuncia **favorevolmente** sul progetto d'aggregazione in votazione consultiva ai sensi dell'art. 5 LFSC. L'esito della votazione è il seguente:

Risultati della votazione consultiva del 18 maggio 2003

Comune	Iscritti in catalogo	Votanti	% votanti	Schede non computabili Bianche	Schede Nulle	Schede computabili	SI	%	NO	%
Castel San P.	1370	651	47.5%	18	3	630	514	81.6%	116	18.4%
Monte	61	43	70.5%	1	0	42	40	95.2%	2	4.8%
Casima	62	34	54.8%	0	0	34	30	88.2%	4	11.8%
Caneggio (1)	253	127	50.2%	2	0	125	95	76.0%	30	24.0%
Campora (2)	26	23	88.5%	0	0	23	22	95.7%	1	4.3%
TOTALI	1'772	878	49.5%	21	3	854	701	82.1%	153	17.9%

(1) senza la frazione di Campora

(2) frazione di Caneggio

Riepilogo per il Comune di Caneggio

Comune	Iscritti in catalogo	Votanti	% votanti	Schede non computabili Bianche	Schede Nulle	Schede computabili	SI	%	NO	%
Caneggio (1)	253	127	50.2%	2	0	125	95	76.0%	30	24.0%
Campora (2)	26	23	88.5%	0	0	23	22	95.7%	1	4.3%
TOTALI	279	150	53.7%	2	0	148	117	79.1%	31	20.9%

(1) senza la frazione di Campora

(2) frazione di Caneggio

La popolazione ha quindi aderito massicciamente alla proposta della Commissione di studio. Come sopra indicato, il progetto è stato accettato in tutti i Comuni e la media dei voti favorevoli è stata dell'82.1%.

3. I TRE COMUNI E LA FRAZIONE DI CAMPORA OGGI

Il Messaggio (pagine 5-11) e l'allegato Rapporto alla cittadinanza descrivono in modo esaustivo e con numerose tabelle informative la situazione di partenza dalla quale dovrebbe scaturire il nuovo comune di Castel San Pietro.

Senza presentare qui una ricopiatura di tali informazioni, vale la pena riprendere alcune considerazioni significative:

Castel San Pietro, da cui prenderà il nome il nuovo ente, sarà il Comune del Distretto di Mendrisio con la più ampia superficie. Infatti, la sua superficie totale sarà di 1'183 ha su 10'089 ha dell'intero Mendrisiotto (11.72%).

Esso è caratterizzato da importanti spazi verdi (1'103 ha). Gli 80 ha relativi agli insediamenti sono suddivisi tra 24 ha di superficie del traffico, 3 ha di area industriale, 53 ha di altre superfici d'insediamento.

Dalla struttura territoriale descritta discende ovviamente anche il tessuto economico. È importante rilevare come nel comprensorio siano situate 38 aziende (34 a Castel San Pietro) del settore primario, che occupano 116 addetti. Un dato che fa riflettere in considerazione del fatto che Castel San Pietro appartiene all'agglomerato di Chiasso-Mendrisio. Nel secondario e nel terziario troviamo 86 aziende, che occupano complessivamente 614 addetti.

Dal punto di vista demografico, i tre Comuni (Casima, Castel San Pietro e Monte; non si dispone dei dati del 1980 della frazione di Campora) hanno registrato una crescita rispetto al 1980 (v. pagina 6 del Messaggio): nel 2001 Castel San Pietro, il più popoloso dei tre, aveva una popolazione legale permanente di 1'700 unità, Casima di 67 e Monte di 103. Con l'apporto dei 30 abitanti della frazione di Campora, il nuovo Comune avrà una popolazione complessiva di 1'900 abitanti su 46'926 dell'intero Mendrisiotto (4.04%).

In possesso dei dati della popolazione contenuti nell'annuario del 1864/1865, a titolo puramente informativo, segnaliamo che popolazione di allora dei tre Comuni:

- Castel San Pietro	1'055
- Casima	160
- Monte	<u>212</u>
popolazione totale nel 1864/1865	1'427

pari al 7.13% della popolazione del Distretto, che era di 20'006.

Per quanto concerne le istituzioni, la situazione di Casima, Monte e Castel San Pietro è ampiamente riassunta alla pagina 7 del Messaggio. Per quanto concerne le collaborazioni intercomunali, ne sono state individuate ben 36 (tabella n. 7 alla pagina 8 del Messaggio). La sede della scuola dell'infanzia e delle scuole elementari per i tre Comuni e la frazione di Campora è già oggi ubicata a Castel San Pietro.

La situazione finanziaria dei tre Comuni interessati dal progetto di aggregazione e di Caneggio (per quanto riguarda la frazione di Campora) può essere riepilogata come segue:

- ◆ **Castel San Pietro** presenta una situazione finanziaria buona, con un moltiplicatore aritmetico dell'80%, un debito pubblico che si attesta su livelli bassi e un IFF di 93.04 punti, che lo classifica tra i Comuni finanziariamente forti della zona inferiore.
- ◆ **Casima, Monte e Caneggio** (per la frazione di Campora) presentano una situazione finanziaria precaria e beneficiano del contributo di compensazione, un moltiplicatore del 100% (quello aritmetico va dal 134% di Caneggio al 279% di Monte). Anche l'IFF conferma le debolezze finanziarie dei comuni sopraindicati, infatti entrambi non superano i 58 punti.

Anche nel campo delle Aziende municipalizzate dell'acqua potabile la situazione non cambia: quella di Castel San Pietro è autosufficiente, mentre le altre, in alcuni casi nonostante l'applicazione già attuata di tariffe elevate, presentano perdite (dati 2001) che variano dai FR. 5'000.- ai FR. 54'000.- l'anno, coperte annualmente dai Comuni. Per gli impianti di Casima sono previsti degli investimenti importanti ed urgenti che andranno attuati a breve termine (nuovo serbatoio) e i cui risvolti finanziari esulano dal messaggio.

4. IL PROGETTO DI AGGREGAZIONE AL VAGLIO DEL GRAN CONSIGLIO

4.1 Motivazioni di fondo e obiettivi

Il progetto di aggregazione qui in esame è sorretto da importanti argomenti, in particolare per le tre comunità più piccole, prive di una vera autonomia finanziaria e decisionale e confrontate con difficoltà oggettive, come già anticipato, nel reperire persone disponibili ad assumere cariche pubbliche.

Il Consiglio di Stato ha individuato sei chiare ragioni a favore del progetto:

- 2 offrire ai cittadini una scelta democratica più ampia e facilitare il rinnovo delle cariche pubbliche;
- 2 migliorare la qualità dei servizi collettivi alla popolazione dei Comuni di Valle;
- 2 favorire una maggiore progettualità ed una migliore gestione del territorio;
- 2 accrescere il peso politico e la capacità contrattuale nei rapporti con gli altri Enti locali e con le Autorità superiori;
- 2 garantire una maggiore stabilità finanziaria e diminuire la pressione fiscale dei piccoli Comuni di Valle;
- 2 conseguire un riordino politico-geografico tramite l'inserimento nel Comune di Castel San Pietro della frazione di Campora, separandola dal Comune di Caneggio.

4.2 Condizioni per la riuscita

Questo progetto esprime le difficoltà incontrate dai Comuni deboli (richiesta iniziale per lo studio di un progetto di aggregazione inoltrata dai Comuni di Monte e di Casima), in termini di risorse umane e finanziarie, a mantenere vivo il ruolo istituzionale che compete loro. Il caso concreto per Castel San Pietro, già oggi punto di riferimento della vita sociale, si tradurrà in un aggravio amministrativo e finanziario. Il Consiglio di Stato e la Commissione sono convinti che l'adesione finale al progetto esprime un atto di responsabilità, tenuto conto della particolare collocazione geografica di Monte e di Casima e della frazione di Campora che non consente altri sbocchi. Tutto ciò permetterà di innescare un nuovo discorso di autonomia.

Il Consiglio di Stato ha quindi accolto le richieste di aiuto formulate dalla Commissione di studio e dagli Esecutivi dei quattro Comuni (Caneggio per Campora) (vedi pagine da 12 a 14 del Messaggio).

- un aiuto teso a garantire il pareggio del conto di gestione del nuovo Comune, ritenuto un moltiplicatore politico d'imposta dell'80% fr. 3'000'000.-
- un aiuto per ridurre i debiti delle Aziende dell'acqua potabile di Casima e di Monte fr. 500'000.-
- un indennizzo forfetario da versare al Comune di Caneggio per gli investimenti realizzati ed in corso di realizzazione nella frazione di Campora fr. 500'000.-
- un aiuto finanziario per il completamento delle infrastrutture di base di Campora, Casima e Monte fr. 1'000'000.-
- un contributo a sostegno della necessaria riorganizzazione amministrativa per permettere l'integrazione della frazione di Campora, Casima e Monte nell'amministrazione di Castel San Pietro fr. 75'000.-

Totale aiuti

fr. 5'075'000.-

Il credito destinato al rimborso dei debiti e all'indennizzo per le spese della riorganizzazione amministrativa (fr. 4'075'000.-) viene aumentato dell'importo necessario al pagamento dell'interesse remuneratorio semplice del 3.5% p.a. pari a FR. 200'000.-.

Gli aiuti richiesti di FR. 5'075'000.- rappresentano quanto necessario per rendere l'aggregazione finanziariamente neutra per Castel San Pietro, almeno a breve/medio termine.

Dal momento del licenziamento del messaggio da parte del Consiglio di Stato ad oggi è nel frattempo sorto un problema relativo agli investimenti supplementari che si rendono necessari per l'acquedotto di Casima.

Questo acquedotto ha riscontrato importanti anomalie a causa del malfunzionamento del "nuovo" serbatoio di accumulo in vetroresina (capienza 100 m³), posato una ventina di anni fa. Il serbatoio venne posato in modo errato e ciò ha causato la deformazione dello stesso con conseguenti rotture, rappezzamenti, ulteriori rotture che sono all'origine della non potabilità dell'acqua.

In questi anni il Comune ha dovuto sopperire ai bisogni della popolazione utilizzando il vecchio serbatoio, risalente agli anni '30, della capacità di 35 m³. Salvo in periodi di siccità, il fabbisogno è stato coperto. Il serbatoio "nuovo" pone problemi, come detto, di potabilità, mentre utilizzando solo quello vecchio viene a mancare la necessaria riserva (minimo 100 m³) per le norme anti incendio.

Lo scorso 12 settembre vi è stata una riunione a Castel San Pietro per discutere questo problema, alla presenza di un rappresentante della Sezione Enti Locali del Dipartimento delle Istituzioni, ed è stato deciso di dare mandato ad uno studio di ingegneria di studiare le varianti per il risanamento del serbatoio.

In conclusione, lo studio incaricato ha proposto, invece del risanamento del solo serbatoio, di risanare tutto l'acquedotto, con un costo valutato per una prima tappa in fr. 1'030'000.--. Questa soluzione è probabilmente ideale ma occorrerà valutare se non vi siano alternative meno costose in grado di garantire comunque agli abitanti di Casima l'approvvigionamento in acqua potabile.

In ogni caso si è cercata una soluzione finanziaria che non comportasse costi per il Comune di Castel San Pietro. Il finanziamento delle opere potrà avvenire come segue:

sulla base dell'art. 14 LPI (aiuto agli investimenti) se Casima dovesse votare entro aprile un credito per il risanamento dell'acquedotto, beneficiando inoltre dei sussidi e contributi previsti dalla Legge sull'approvvigionamento idrico.

In base all'art. 2 cpv 3 LPI che prevede la facoltà del Consiglio di Stato, per un periodo definito, di porre il Comune aggregato al beneficio degli aiuti agli investimenti dell'art. 14 anche qualora le condizioni previste da questo articolo non fossero adempiute. Sarebbe questo il caso di Castel San Pietro, che ha un moltiplicatore d'imposta all'80%, mentre per poter beneficiare dell'aiuto ne occorre uno al minimo del 90%.

Il Comune di Castel San Pietro viene quindi sufficientemente assistito dall'applicazione della vigente LPI per poter affrontare il risanamento dell'acquedotto o del serbatoio di Casima. È fondamentale che la SEL valuti attentamente l'adeguatezza dell'investimento proposto sia dal profilo della spesa che da quello dei termini temporali di esecuzione.

5. IL NUOVO COMUNE

Costituire un nuovo Comune dall'aggregazione di quattro realtà distinte implica una serie di provvedimenti concreti e di processi che non possono essere regolati in modo esaustivo in un Decreto legislativo. Il Messaggio elenca quindi le principali disposizioni che interessano la nascita del nuovo Comune di Castel San Pietro, fermo restando che il Consiglio di Stato sarà chiamato ad emanare le indicazioni necessarie a regolare aspetti oggi involontariamente trascurati.

5.1 Denominazione e giurisdizione

I Comuni di Casima, Castel San Pietro, Monte e la frazione di Campora del Comune di Caneggio si uniscono in un nuovo Comune denominato **Castel San Pietro**. Il nuovo Comune, che si estende su tutto il territorio degli attuali tre Comuni e dell'attuale frazione di Campora, farà parte del Distretto di Mendrisio e del Circolo di Balerna.

5.2 Sede amministrativa

La sede amministrativa sarà ubicata a Castel San Pietro.

5.3 Organizzazione politica

Il nuovo Comune sarà retto da un Municipio di 7 membri e da un Consiglio comunale di 30 membri.

5.4 Entrata in funzione

In occasione delle elezioni comunali del 4 aprile 2004.

5.5 Seggi elettorali

Per facilitare l'esercizio del diritto di voto, al nuovo Comune è data facoltà di mantenere per tutte le elezioni e le votazioni i seggi elettorali presso le sedi degli attuali Comuni e della frazione di Campora.

5.6 Consorzi e Convenzioni

Il nuovo Comune subentrerà nei vincoli consortili e negli obblighi convenzionali degli attuali Comuni (sono previste proroghe relativamente agli adeguamenti degli Statuti come pure è data facoltà al Consiglio di Stato di adottare delle disposizioni transitorie).

5.7 Patriziati e Parrocchie

Nessun cambiamento.

5.8 Regolamenti comunali

Vedi alla pagina 16 del Messaggio.

5.9 Piani regolatori

Vedi alla pagina 16 del Messaggio.

5.10 Dipendenti comunali

Vedi indicazioni alla pagina 16 del Messaggio e nell'introduzione del presente Rapporto.

5.11 Aiuti e agevolazioni da parte del Cantone

Vedi al punto 4.2 del presente Rapporto.

6. RELAZIONE CON LE LD E IL PF

Le proposte contenute nel Messaggio e nel relativo Decreto legislativo sono previste nel secondo aggiornamento (ottobre 2001) delle LD 2002/2003. I crediti e i contributi verranno ripartiti come segue:

- fr. **500'000** “Contributo per aiuto transitorio” è iscritto ai conti di gestione corrente della Sezione degli enti locali - CBR 113 previsto (art. 21 cpv. 6 LPI);
- fr. **3'775'000** “Contributo cantonale per aggregazioni comunali” è iscritto ai conti di gestione corrente della Sezione degli enti locali – CBR 112;
- fr. **1'000'000** “Contributo per la completazione degli investimenti di base di Casima, Monte e Campora” è previsto al PF degli investimenti – settore 819 3, WBS 112.50.1015.

7. CONCLUSIONI

Sulla base delle considerazioni inserite nel presente rapporto, la Commissione speciale aggregazioni di Comuni invita il Gran Consiglio ad accogliere favorevolmente il progetto di aggregazione fra Casima, Castel San Pietro, Monte e la frazione di Campora, approvando il Decreto legislativo annesso al presente rapporto.

Per la Commissione speciale aggregazione di Comuni:

Moreno Colombo, relatore
Beltraminelli - Bergonzoli - Caimi - Cavalli -
De Rosa - Dominé - Genazzi - Ghisletta D. -
Gobbi R. - Guidicelli - Malandrini - Mellini -
Menghetti - Pestoni - Suter

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente l'aggregazione dei Comuni di Casima, Castel S. Pietro, Monte e Caneggio per la frazione di Campora

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

- visto il messaggio 15 ottobre 2003 n. 5431 del Consiglio di Stato;
- visto il rapporto 12 novembre 2003 n. 5431 R della Commissione speciale aggregazioni di Comuni,

d e c r e t a :

Articolo 1

È decretata l'aggregazione dei Comuni di Casima, Castel S. Pietro, Monte e della frazione di Campora del Comune di Caneggio in un nuovo unico Comune denominato Comune di Castel S. Pietro, a far tempo dalla costituzione del Municipio in occasione delle elezioni comunali previste per il quadriennio amministrativo 2004-2008.

Articolo 2

Il nuovo Comune di Castel S. Pietro farà parte del Distretto di Mendrisio, Circolo di Balerna. Il Consiglio di Stato provvederà alle relative modifiche del Decreto esecutivo del 25 giugno 2003 concernente le Circoscrizioni dei Comuni, Circoli e Distretti.

Articolo 3

Il nuovo Comune subentra nei diritti e negli obblighi dei preesistenti Comuni, compresi quelli patrimoniali.

Per la destinazione dei patrimoni che risultassero legati o donati per fine specifico fanno stato le norme del CCS.

La definizione dei rapporti patrimoniali in caso di contestazione è devoluta al Tribunale cantonale amministrativo, quale istanza unica.

Articolo 4

Il nuovo Comune è amministrato da un Municipio composto da 7 membri e da un Consiglio comunale composto da 30 membri.

Articolo 5

I rapporti di lavoro con i dipendenti degli ex-Comuni saranno automaticamente sciolti con la fine del terzo mese dopo l'entrata in carica del nuovo Municipio. Il termine è prorogabile

dal Consiglio di Stato per giustificati motivi. Il Municipio prenderà nel frattempo le disposizioni transitorie necessarie.
Gli organi del nuovo Comune dovranno con tempestività adottare un Regolamento dei dipendenti conformemente alla nuova situazione di organico.

Articolo 6

Il nuovo Comune di Castel S. Pietro subentra in tutti i vincoli consortili e negli obblighi convenzionali attualmente in vigore per i Comuni di Castel S, Pietro, Monte e Casima e per quelli eventualmente validi per la frazione di Campora di Caneggio.

Gli statuti dei Consorzi o degli Enti di cui i Comuni aggregati e il Comune di Caneggio per la frazione di Campora fanno parte devono essere adeguati entro un anno dall'entrata in funzione del nuovo Comune; il Consiglio di Stato per giustificati motivi può prorogare questo termine. Fino ad emanazione dei nuovi statuti è data facoltà al Consiglio di Stato di adottare disposizioni transitorie eventualmente necessarie.

Articolo 7

Entro sei mesi dall'entrata in funzione, il nuovo Comune provvederà ad emanare il Regolamento organico comunale. Il termine è prorogabile dal Consiglio di Stato per giustificati motivi. Il Municipio adotterà nel frattempo i necessari provvedimenti transitori.

I vigenti ulteriori Regolamenti rimarranno in vigore nelle rispettive parti di territorio, fino ad emanazione di nuove norme o decisioni da parte del nuovo Legislativo comunale. È riservato quanto stabilito all'art. 5 del presente decreto.

Articolo 8

Fino all'entrata in vigore del Piano Regolatore del nuovo Comune, rimangono in vigore per i singoli comprensori dei Comuni e della frazione aggregati i vigenti Piani Regolatori.

Articolo 9

Quale aiuto straordinario all'aggregazione è stanziato un credito di fr. 5'275'000.-- da destinare:

- per l'importo di fr. 4'275'000.-- al conto di gestione corrente del Dipartimento delle istituzioni, per il risanamento delle finanze di Monte e Casima, per l'indennizzo degli investimenti effettuati da Caneggio nella frazione di Campora e per le spese di riorganizzazione amministrativa;
- per l'importo di fr. 1'000'000.-- al conto degli investimenti, per il finanziamento del completamento delle infrastrutture di base di Casima, Monte e Campora, come da proposta della Commissione di studio nel suo rapporto del mese di giugno 2002. Lo stanziamento di questo importo decade nel termine di otto anni dall'entrata in carica degli organi del nuovo Comune.

L'erogazione dei contributi avviene:

- per la quota di fr. 4'000'000.-- (rimborso debiti) il Cantone può alternativamente rimborsare debiti pendenti presso gli istituti di credito di Caneggio, Casima, Castel S. Pietro e Monte o subentrare nei relativi obblighi contrattuali. Il versamento in capitale

avverrà, di principio, sull'arco di quattro anni (2004-2007) secondo un piano di rimborso dei debiti da concordare con il nuovo Comune. Di principio il Cantone effettuerà i versamenti direttamente agli istituti di credito e non al nuovo Comune.

- per l'indennizzo di fr. 75'000.-- per l'inserimento amministrativo di Casima, Monte e Campora nel nuovo Comune, direttamente a quest'ultimo dietro richiesta;

per i fr. 200'000.-- degli interessi remuneratori semplici al tasso del 3,5% p.a., a decorrere dal 1° gennaio 2004, con versamento diretto al nuovo Comune.

- per la quota di fr. 1'000'000.-- destinata alla completazione delle infrastrutture di base di Casima, Monte e Campora, previa la presentazione da parte del Comune dei progetti e preventivi definitivi, nonché del messaggio municipale concernente l'opera da sussidiare approvato dall'organo legislativo. Sarà possibile il versamento di acconti durante l'esecuzione dell'opera e di un conguaglio alla presentazione del consuntivo generale.

Articolo 10

Per quanto riguarda i lavori di risanamento all'acquedotto di Casima, il Consiglio di Stato procederà ai fini dello stanziamento degli aiuti di investimento previsti dall'art. 2 cpv. 3 LPI in deroga all'art. 14 cpv. 2 LPI.

Articolo 11

Il calcolo dei sussidi cantonali e delle partecipazioni comunali al Cantone per l'anno 2004 è effettuato sulla base dell'indice di forza finanziaria 2003-2004 che sarà determinato nel corso del 2003 per i singoli Comuni. A partire dal biennio 2005-2006 sarà calcolato l'indice di forza finanziaria per il nuovo Comune.

Articolo 12

Il calcolo del contributo di livellamento per il 2004 ha luogo separatamente per ognuno degli attuali Comuni utilizzando le risorse fiscali e la popolazione finanziaria 1998-2002 e il moltiplicatore politico del 2003. Dal 2005 il calcolo del contributo di livellamento avviene sulla base delle risorse fiscali e della popolazione finanziaria del nuovo Comune 1999-2003 (e segg.) e del moltiplicatore d'imposta del 2004.

Articolo 13

Il Consiglio di Stato prenderà tutti i provvedimenti che si rendessero ulteriormente necessari per perfezionare la procedura di aggregazione dei Casima, Castel S. Pietro, Monte e della frazione di Campora del Comune di Caneggio.

Articolo 14

Decorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.